

Accertamento. Quando vi sono rilievi sostanziali ulteriori e diversi da quelli già contestati

L'alert sul pvc non ferma la verifica della GdF

ROMA

■ Le lettere delle Entrate inviate ai contribuenti a cui sono stati già avanzate contestazioni con un **pvc (processo verbale di constatazione)** non precludono controlli o verifiche della Guardia di Finanza in presenza di elementi indicativi di frode o di evasione, che lasciano presupporre la formulazione di rilievi sostanziali ulteriori e diversi rispetto a quelli già constatati. A metterlo nero su bianco è una circolare del terzo reparto operazioni - ufficio Tutela entrate della Guardia di Finanza.

Facciamo un passo indietro. A luglio scorso l'agenzia delle Entrate ha avviato nell'ambito dell'operazione relativa alle lettere di *compliance* un pacchetto di invii destinato essenzialmente a imprese e professionisti. In questo caso, il presupposto era rappresentato dalla presenza di controlli fiscali conclusi con la consegna di uno o più processi verbali di constatazione (pvc) in cui sono riportate violazioni. Nel complesso si tratta di poco più di 32mila alert destinati a 23mila contribuenti: gli inviti alla regolarizzazione, infatti, sono articolati su più anni d'imposta (2012-2013-2014), e quindi potrebbero esserci soggetti raggiunti da più di una comunicazione. Una campagna di invii destinata a chiudersi

proprio entro la fine del mese.

La Guardia di Finanza interviene sul punto in maniera per così dire "integrativa". Il documento destinato, tra l'altro, ai comandi regionali precisa che non sussiste «alcun problema di coordinamento con gli uffici dell'agenzia delle Entrate, non sussistendo rischi di sovrapposizione o duplicazioni operative, tenuto conto che le violazioni portate a conoscenza dei contribuenti sono già state constatate nel corso di controlli fiscali».

Il tutto però da effettuare nel rispetto delle garanzie del contribuente. Sotto un profilo operativo, con la necessità di evidenziare in modo chiaro nel piano di verifica o nell'attività di preparazione al controllo «la diversità delle evidenze informative a disposizione rispetto a quelle già oggetto di constatazione e di comunicazione al contribuente». Sotto il profilo di stimolo alla compliance, con l'indicazione nel processo verbale di verifica di essere in possesso delle lettere dell'Agenzia e con un'informazione «tempestiva» alle direzioni provinciali competenti delle Entrate dall'inizio degli interventi ispettivi nei confronti dei soggetti destinatari delle comunicazioni.

M.Mo.

G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipazione

Il Sole 24 ORE
www.quotidianonline.it

Accertamento. Per 23mila imprese e professionisti
Pvc, 32mila lettere in arrivo dalle Entrate

Giovanni Parente
Un inviato un altro pacchetto di comunicazioni per la compliance. Da ieri l'agenzia delle Entrate ha dato l'avvio a un nuovo segmento di lettere, in questo caso più mirato per quanto concerne i destinatari. Si tratta essenzialmente di imprese e professionisti. Insieme ad altri pacchetti di lettere finora spediti, avverrà tramite posta elettronica certificata (pec). Solamente per i soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata all'Indice nazionale degli indirizzi. In tal caso seguirà il canale tradizionale della posta tradizionale.

L'invio delle 32mila lettere
Sul Sole 24 Ore del 15 luglio l'anticipazione della campagna di invii di 32mila lettere destinati a imprese e professionisti a cui sono stati effettuati controlli fiscali conclusi con la consegna di uno o più processi verbali di constatazione (pvc) in cui state sono riportate violazioni

